



RICORDO DELLE VITTIME DEL CORONAVIRUS

Bandiere a mezz'asta, un minuto di silenzio negli uffici, nei municipi, nelle aziende, nelle case. Con le campane che suoneranno a distesa. Così martedì 31 marzo, alle 12 ci sarà la prima commemorazione delle vittime del coronavirus. Anche Casalino ne piange due. Morti che se ne vanno così: nel buio, in silenzio, senza una mano da stringere, senza la carezza o lo sguardo di chi amano. Muoiono soli. Distanziati dalle lacrime di chi li piange. Sono i caduti di questa nostra guerra improvvisa, giunta senza ultimatum, senza dichiarazioni del nemico. Spesso deboli per l'età o per le malattie precedenti, ma a volte anche forti fino a pochi giorni prima. I loro cari non possono avvicinarli neppure "dopo": questa epidemia ci impedisce l'estremo saluto, l'abbraccio degli amici e dei parenti, il conforto, il sorriso di un ricordo bello da condividere, nella tristezza del distacco. Abbiamo perduto anche il calore simbolico del rito dell'addio. E' doveroso quindi ricordare i caduti del coronavirus e non dimenticarli.

L'Amministrazione Comunale